

KRONOS E L'ALCHIMIA DEL RISVEGLIO

di Carmine Andeloro

Nel mito, Kronos divora i suoi figli per impedire che essi possano spodestarlo. Ma per capire questa angoscia del dominio dobbiamo guardare ancora più indietro, al momento in cui egli brandì la falce contro suo padre, Urano, il Cielo Stellato. Prima di Kronos, non esisteva il "prima" o il "dopo", esisteva solo l'Eterno Presente, un'unione ininterrotta tra il Cielo, lo Spirito, e la Terra, la Materia.

Urano giaceva perennemente su Gaia, impedendo alla vita di manifestarsi nella sua individualità. Spinto dalla madre, Kronos compì l'atto supremo di separazione: con una falce di diamante, castrò il padre. In quel preciso istante, il collegamento verticale verso l'Alto fu tranciato. Il Cielo si ritirò nelle altezze inaccessibili e la Terra rimase sola, immersa nel vuoto.

È in questa ferita cosmica che nasce il Tempo Lineare.

Troncando il seme divino, Kronos ha interrotto il flusso della Grazia diretta. Senza più il legame con l'Eterno, la realtà è diventata orizzontale, una linea retta che corre inesorabile verso la tomba.

Kronos divora i suoi figli perché sa che ogni vita porta in sé il ricordo di Urano, la scintilla di quel Cielo che lui ha separato. Ogni nostra intuizione spirituale, ogni slancio verso il Sacro, è un "figlio" che minaccia il suo regno di materia. Divorarli significa soffocare il Risve-



glio per paura che una nuova divinità, il nostro Sé reale, possa spodestare l'Ego che domina la nostra vita profana.
Nel Rito di Memphis-Misraïm, questa separazione è la nostra condizione di partenza. La vita profana è il regno di Kronos: un tempo che ci consuma perché abbiamo perso la "verticalità".
Ogni scusa che inventiamo, "sono troppo stanco", "lo farò domani", "il lavoro mi assorbe", è un atto di fedeltà a quel Titano. Quando cediamo alla procrastinazione, stiamo offrendo i nostri figli spirituali in pasto alla sua falce.

La clessidra e la reversibilità del tempo

All'inizio del viaggio, nel Gabinetto di Riflessione, lo sguardo del neofita cade sulla clessidra. Spesso viene interpretata solo come *Memento Mori*, ricordati che devi morire, ma nel rito codificato da Robert Ambelain, essa ha un significato più profondo e operativo: la reversibilità del tempo. Se questo simbolo non viene recepito, l'Iniziato resta vittima della "linearità profana".
La clessidra ci insegna che il tempo può essere capovolto. Il lavoro massonico non avviene nel tempo, ma contro il tempo.
"L'Iniziato deve imparare a sottrarre energia al tempo orizzontale per nutrire il tempo verticale." (Robert Ambelain, L'Alchimie Spirituelle).
Se continui a trovare scuse, significa che la clessidra per te è rimasta un oggetto inerte. Non hai compreso che tu sei il vetro e la sabbia: se non ti "capovolgi" attraverso la Volontà, finirai inevitabilmente svuotato.
Nel Gabinetto di Riflessione troviamo gli elementi per trasmutare il tempo di Kronos: lo *Zolfo* (il Fuoco), la volontà che brucia le scuse; il *Sale* (la Terra), la stabilità della pratica quotidiana; e il *Mercurio* (l'Aria), l'intuizione che ci collega ai Superiori Incogniti.
Per spezzare la falce di Saturno lavorando nel rito di Robert Ambe-

lain, il lavoro deve essere tripartito:

1. L'Apprendista e la Rettificazione (V.I.T.R.I.O.L.)

Il cammino dell'Apprendista inizia con l'applicazione reale e spietata dell'acronimo alchemico V.I.T.R.I.O.L., che invita a visitare l'interno della propria terra per rettificare la volontà.

Quando senti nascere una scusa profana, quel "non ho tempo" che sembra così giustificato, fermati a visitare l'origine profonda di quel pensiero. Devi comprendere se si tratti di un bisogno reale del corpo o della resistenza dell'Ego, quella parte di te che teme la Luce perché sa che, nel momento del tuo risveglio, essa dovrà morire.

Rettifica il pensiero immediatamente, separando il sottile dal denso e non rimandando a domani ciò che vibra nell'oggi.

Il silenzio dell'Apprendista serve proprio a creare un vuoto dove Kronos non può respirare, permettendoti di smettere di ascoltare la voce della pigrizia per udire finalmente il sussurro del tuo Maestro Interiore.

2. Il Compagno e la clessidra del cuore

Proseguendo nel grado di Compagno d'Arte, l'Iniziato non è più immobile, ma diventa un viaggiatore che deve imparare a gestire le proprie energie per non disperderle nel labirinto di Saturno. In questa fase si applica la Legge del Ritmo, trasformando il caos degli impulsi profani nell'armonia dei battiti iniziatici.

Il Compagno usa la Squadra, i propri Sensi e la Parola per misurare le sue azioni mentre il Compasso per tracciare il proprio raggio d'influenza, dedicando allo studio dei rituali e alla meditazione lo stesso rigore sacro che riserva al lavoro per il pane. Se Kronos ti ruba otto ore per la sopravvivenza materiale, tu devi avere il coraggio di rubare a Kronos almeno un'ora per l'Eternità.

Come indicato nelle fonti Martiniste: *"L'uomo è il riparatore della propria caduta. Non puoi riparare nulla se non possiedi il tuo tempo".*

3. Il Maestro e il superamento di Saturno

Infine, il Maestro è colui che è passato attraverso la tomba, ha visto la morte e l'ha superata, rendendo Kronos non più un carnefice ma un servitore. Egli agisce sempre sotto l'aspetto dell'Eternità, abitando il presente senza farsi trascinare dai rimpianti del passato o dalle ansie del futuro. Ogni volta che una scusa profana tenta di sedurlo, egli la sottopone al test del secolo, chiedendosi se quella distrazione

avrà ancora importanza tra cent'anni. Se la risposta è no, riconosce in essa una larva di Kronos che cerca di nutrirsi della sua vita.
Il Maestro di Memphis-Misraïm lavora per la gloria dell'Eterno Architetto dell'Universo, un piano dove il tempo non esiste e dove ogni colpo di maglietto risuona nell'infinito, poiché egli non cerca più il tempo ma è diventato egli stesso il tempo che si fa spirito.

Il monito della sabbia inesorabile

C'è un ultimo monito che attraversa i secoli e che ignora i titoli, i paramenti o l'anzianità di Loggia, ricordandoci che di fronte alla falce di Kronos siamo tutti nuovamente Neofiti. Quella clessidra che hai fissato per la prima volta nel Gabinetto di Riflessione, mentre il profumo dello zolfo e del sale ancora ti stordiva, non ha mai smesso di scorrere. Non importa se oggi indossi il grembiule bianco dell'Apprendista, quello del Compagno o il Grembiule da Maestro, poiché la sabbia non rallenta la sua corsa in base ai tuoi gradi.
Troppo spesso, chi ha raggiunto la Maestria commette l'errore fatale di credere che la propria clessidra sia stata sigillata, cadendo in una forma di superbia che è essa stessa una scusa dorata.
Le scuse profane non hanno grado e la pigrizia spirituale non risparmia nessuno. Kronos è un predatore democratico: egli divora con la stessa ferocia l'entusiasmo dell'Apprendista che rimanda lo studio e la sapienza del Maestro che smette di cercare la Luce, crogiolandosi nel proprio sapere acquisito. Se permetti alla polvere dell'abitudine di depositarsi sui tuoi strumenti di lavoro, stai consegnando la tua scintilla divina a quel tempo lineare che avevi promesso di superare. Ricorda che ogni granello di sabbia che cade è un'opportunità di risveglio che si spegne.
Il Gabinetto di Riflessione non è un luogo fisico che si visita una volta sola, ma uno stato della coscienza a cui bisogna tornare ogni volta che il mondo profano tenta di sedurci con le sue distrazioni. Non importa quanta strada tu creda di aver fatto, se oggi non hai la forza di capovolgere la tua clessidra e di agire con Volontà, sei ancora quel Neofita che trema nell'oscurità, prigioniero di un tempo che non perdona.
La domanda che risuona nel silenzio del Tempio è una sola ed è rivolta a tutti noi, senza distinzione di rango: stai ancora nutrendo il Titano con la tua inerzia o stai finalmente imparando a dominare il

tempo per servire l'Eternità?

L'ultimo granello: La forza della Catena d'Unione



Robert Ambelain nel suo pensiero, ci ricorda che l'Iniziazione è un atto di ribellione contro il destino cieco. Ma in questa ribellione, non sei solo. Se Kronos vince nell'isolamento, egli perde quando varchi la soglia del Tempio. Ogni volta che apri il tuo rituale nonostante la stanchezza, ogni volta che mediti nonostante il rumore del mondo, stai frantumando la clessidra individuale per entrare nell'Egregore della Loggia.

È qui che avviene il vero miracolo: quando le tue forze vacillano e le scuse profane sembrano avere la meglio, è la mano tesa di un Fratello o lo sguardo di una Sorella a ricordarti chi sei.

Nella Catena d'Unione, il tempo di Kronos si ferma. La "vicinanza" rituale dei tuoi compagni di viaggio agisce come un magnetismo spirituale che ricarica il tuo Fuoco Interiore. Non è solo partecipazione, è una fusione di volontà che crea uno scudo contro le larve della pigrizia e del dubbio. In quel cerchio sacro, il peso della tua Pietra Grezza viene condiviso, e la fatica del cammino si trasforma nella gioia del procedere insieme verso la Luce.

Il tempo è un'illusione creata dalla debolezza della nostra percezione. Per colui che ha acceso il Fuoco Segreto, alimentandolo con il calore dei propri Fratelli, il tempo è solo lo strumento della *Grande Opera*.

Non aspettare l'ultimo granello di sabbia per cercare rifugio nel Tempio. Non lasciare che Kronos ti convinca di poter fare a meno del supporto di chi ha giurato di camminare al tuo fianco.

Capovolgi la tua vita, ora!